



Comune di Ravarino

Provincia di Modena

Area Tecnica Edilizia - Urbanistica

Via Roma 173 – 41017 Ravarino

tel 059.800821 fax 059.800848

e-mail: urbanistica@comune.ravarino.mo.it

Proposta di Delibera al Consiglio Comunale

OGGETTO: Piano della Ricostruzione del Comune di Ravarino ai sensi dell'art. 13 della L.R. n.16/2012 – Approvazione e controdeduzioni alle osservazioni schede Stralcio n.2 e adozione scheda stralcio n.3

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 il Comune di Ravarino ha subito danni al patrimonio edilizio pubblico e privato;
- con la L. R. n. 16 del 2012 è stata fissata la disciplina regionale finalizzata alla ricostruzione ed alla ripresa delle attività nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012;
- l'art 12, comma 1 della legge regionale in questione stabilisce che, i Comuni interessati dal sisma si possono dotare di una specifica variante allo strumento urbanistico vigente denominata "Piano della ricostruzione", con il quale disciplinare:
 - a) le trasformazioni urbanistiche da operare nell'ambito della ricostruzione, per conseguire gli obiettivi generali indicati all'articolo 3 e in particolare la ripresa delle attività delle comunità insediate e la rigenerazione delle condizioni di vita e di lavoro;
 - b) gli incentivi urbanistici e le misure premiali diretti a favorire la rapida e completa attuazione degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e di ricostruzione e volti al raggiungimento di più elevati livelli di sicurezza sismica, efficienza energetica e qualificazione dell'assetto urbano da parte dei privati interessati;
 - c) le varianti alle previsioni cartografiche e normative della pianificazione vigente, indispensabili per promuovere lo sviluppo degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e di ricostruzione;

Per quanto in premessa l'Amministrazione Comunale di Ravarino con Delibera di Consiglio Comunale n. 56 del 18.12.2013 ha adottato, ai sensi dell'art.13 della LR 16/2012 il Piano della Ricostruzione e nominato il rappresentante del Comune all'interno del Comitato Unico per la Ricostruzione (C.U.R.), per esprimere in modo vincolante le volontà dell'Amministrazione Comunale sul procedimento di approvazione del Piano della Ricostruzione ai sensi della L.R. n.16/2012 e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1107 del 02.08.2013;

Rammentato che:

- L'Amministrazione Comunale, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16/2012 ha attivato un processo di consultazione e partecipazione della popolazione interessata e avviato procedure di valutazione dei progetti da inserire nel Piano;
- Il Piano della ricostruzione del Comune di Ravarino riguarda esclusivamente la verifica dei vincoli e la valutazione delle condizioni per l'eliminazione degli stessi per quanto riguarda quegli edifici posti in zona agricola e classificati attraverso schedatura come "Beni Culturali dalla pianificazione comunale che a causa degli eventi sismici del maggio 2012 hanno subito gravi danni strutturali e risultano classificati "E – inagibili" dalla scheda AeDES, accertando il nesso di causalità tra i danni subiti dal fabbricato e l'evento sismico, come esplicitamente asseverati nelle singole perizie a firma di tecnici abilitati. Fabbricati il cui recupero funzionale risulta possibile esclusivamente attraverso la demolizione e ricostruzione;

- Con Delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 25.09.2013, il Comune ha già provveduto, nelle more di approvazione del Piano della ricostruzione, ai sensi del comma 5 dell'art. 12 della L.R. 16/2012, alla revisione dei vincoli di tutela ed all'autorizzazione alla presentazione dei relativi titoli edilizi, limitatamente ai seguenti edifici di pregio storico testimoniale per i quali la pianificazione urbanistica ammette la ristrutturazione edilizia;
- Con Delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 17.07.2014, il Comune ha approvato il Piano della Ricostruzione ai sensi dell'art.13 della L.R. 16/2012, controdedotto alle osservazioni alle schede stralcio n. 1;
- Con la medesima delibera ha adottato le schede stralcio n.2;

Considerato che, ai sensi dell'art.13 della L.R. n. 16/2012:

- l'avviso di avvenuta adozione delle schede stralcio n.2 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna e all'albo pretorio informatico del Comune;
- l'atto di adozione e gli elaborati adottati comprensivi del rapporto preliminare VAS, sono stati depositati, per la libera consultazione, presso il Comune per trenta giorni consecutivi dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'Avviso di avvenuta adozione e più precisamente dal **10 settembre 2014 al 10 ottobre 2014**;
- entro la scadenza del termine di deposito è pervenuta una osservazione in data 04.10.2014 assunta al prot. n. 9059, trattenuta agli atti del Servizio Urbanistica;
- l'osservazione in formato cartaceo, i pareri obbligatori e il documento di controdeduzioni alle osservazioni sono allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- in data 29.08.2014, con prot. n. 7903, il Piano ed il rapporto preliminare VAS sono stati trasmessi al Comitato Unico Regionale (CUR) istituito presso la Regione Emilia Romagna e alla Provincia di Modena per il rilascio dell'intesa ai sensi del comma 5 dell'art.13 della LR 16/2013 e contestualmente, all'AUSL e all' ARPA e alla Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna;
- con Delibera di Giunta Comunale n. 74 del 10.11.2014, successivamente trasmessa al Comitato Unitario Regionale C.U.R., si sono approvati i contenuti dell'elaborato predisposto dal tecnico incaricato arch. Beatrice Celli, in merito all'osservazione pervenuta;
- il CUR ha esaminato il piano adottato e l'osservazione pervenuta nella seduta del 02.12.2014 e ha inviato con PEC assunta al ns prot. n. 11126 del 03.12.2014, a conclusione del procedimento di espressione dell'Intesa Unica del CUR ai sensi dell'art.13 comma 5 della LR 16/2012 per il Piano della Ricostruzione del Comune di Ravarino, copia dell'atto di INTESA UNICA sottoscritto con prot. n. PG 2014. 0465257 del 02.12.2014 e relativi allegati è allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

Evidenziato che con Delibera di Giunta Comunale n. 74 del 10.11.2014 si è preso atto e condiviso il parere del tecnico incaricato, arch. Beatrice Celli in merito all'osservazione pervenuta riferita alla scheda n.55 di proposta di accoglimento parziale, mantenendo integralmente le *"Prescrizioni particolari per l'intervento"*, modificando solo la parte relativa alle strutture orizzontali della stalla prevedendo la possibilità di sostituire le voltine in ferro e laterizio con un solaio in legno ad orditura principale e secondaria (simile alla parte abitativa), con altezza sottotravetto uguale all'altezza al colmo del voltino, ricostruendo pilastri e colonne, che attualmente sorreggono i voltini, con le modalità previste per le strutture verticali già contenute nelle *"Prescrizioni particolari per l'intervento"*;

Visto il parere A.R.P.A. prot. n. PGMO/2014/0464984 del 02.12.2014, pervenuto in data 02.12.2014 ed assunto al ns prot. n. 11084, favorevole con le seguenti specificazioni:

1. *...Richiesta di chiarimento in merito alla possibilità di ampliare la casistica delle fasce di rispetto elencate all'art 4 comma 7 della LR 16/2012 a tutte le categorie di fasce di rispetto (ferroviari, elettrodotti, cimiteriali, etc). Si ritiene che, per analogia, la norma possa essere estesa a tutte le fasce di rispetto previste dalla normativa. Si ravvisa infatti, laddove ve ne sia la possibilità, che tale facoltà porti ad un miglioramento generale delle condizioni di sicurezza e di salubrità degli edifici e che tale finalità possa quindi giustificare questa modifica nel sedime dell'edificio, in fase di ricostruzione. La ulteriore disposizione in materia, che si attesta nell'articolo 9 (disciplina gli interventi in territorio rurale) è invece specificamente rivolta a*

quegli edifici che si trovano "in ambiti destinati alla localizzazione di opere pubbliche ovvero nei corridoi di fattibilità di infrastrutture lineari" previsti dalla pianificazione territoriale e urbanistica."

2. *In relazione alla gestione dei reflui domestici si predilige il collettamento alla rete fognaria pubblica esistente, qualora presente: nel caso specifico si richiede l'allacciamento alla fognatura per la revisione n.17, rientrando all'interno dell'agglomerato RAV01. Per tutte le altre previsioni si richiede di adottare idonei sistemi di trattamento che rispettino le direttive previste dalla D.G.R. 1053/2003.*
3. *Al fine di migliorare la tutela della popolazione dall'inquinamento acustico nei casi di ricostruzione di edifici residenziali nel rispetto della sagoma, del volume e del sedime originari, ma ricadenti nelle fasce di rispetto stradale, si segnala l'opportunità di applicare specifiche mitigazioni quali adeguata protezione della struttura edilizia, migliore localizzazione dei vani di permanenza delle persone, ecc.. Nei casi in cui sia prevista la delocalizzazione di edifici residenziali, qualora in prossimità di importanti infrastrutture stradali, si richiede la verifica dell'idoneità acustica (con l'ausilio di eventuali mitigazioni), effettuando una Valutazione di clima acustico ai sensi dell'art.8 c.3 della L.447/95 ed anche dell'art.10 della L.R.15/2001, secondo le modalità fissate dalla DGR 673/04.*
4. *Con riferimento alla norma introdotta relativa alla delocalizzazione di edifici, in cui è prevista la permanenza di persone per più di 4 ore al giorno, si invita a verificare preliminarmente che l'area individuata: si trovi al di fuori della Distanza di Prima Approssimazione (DPA) o della fascia di rispetto di elettrodotti, sia a media che ad alta tensione, qualora presenti nelle vicinanze; qualora sia posta in prossimità di stazioni radio base (SRB) per la telefonia mobile, non comporti il coinvolgimento degli edifici nei volumi di rispetto in cui è previsto il superamento del limite di esposizione (20 V/m) e del valore di attenzione (6V/m), ricordando che quest'ultimo si applica anche alle pertinenze esterne fruibili (balconi, terrazzi, cortili..).*

Ritenuto di adeguare gli elaborati di Piano della ricostruzione adottati con atto di C.C. n. 27 del 17.07.2014 alle indicazioni formulate in sede di intesa unica, comprendenti anche gli adeguamenti contenuti nella relazione di controdeduzioni alle osservazioni;

Dato atto che successivamente alla predisposizione degli atti di adozione, è pervenuta una ulteriore richiesta unitamente alla perizia asseverata a firma di tecnico abilitato, intese ad ottenere la revisione o l'eliminazione del vincolo relativo al seguente immobile:

Scheda Bene Valore Storico	Indirizzo	Riferimenti Catastali	
		Foglio	Mappale
	Via Matteotti, 485	11	148

Ritenuto necessario inoltre, al fine di consentire il proseguo della fase della ricostruzione, procedere all'approvazione del Piano della ricostruzione controdeducendo alle osservazioni al Piano, alle schede relative al (secondo stralcio) e all'adozione della scheda (terzo stralcio) riferita alla richiesta pervenuta successivamente alla predisposizione degli atti di adozione del secondo stralcio del Piano della Ricostruzione e ritenuta meritevole di essere presa in considerazione;

Dato atto inoltre che con Delibera di Consiglio Comunale n. 56 del 17.12.2013 è stato nominato il geom. Giacomo Ferrari, Responsabile dell'Area Tecnica Edilizia - Urbanistica, quale rappresentante del Comune di Ravarino all'interno del Comitato Unico per la Ricostruzione (CUR), per esprimere in modo vincolante le volontà dell'Amministrazione Comunale sul procedimento di approvazione del Piano della Ricostruzione ai sensi della L.R. n. 16 del 2012 e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1107 del 2/8/2013;

Visti:

- il D.L. n. 74 del 2012, convertito con modificazioni ed integrazioni dalla L. n. 122 del 2012, recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno

interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012”, ed in particolare il comma 4 dell’art. 1 ai sensi del quale agli interventi di cui al medesimo decreto provvede il Presidente della Regione Emilia-Romagna, operando con i poteri di cui all’art. 5, comma 2 della L. n. 225 del 1992;

- le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 e 30 maggio 2012 che hanno dichiarato per i territori delle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo lo stato di emergenza, poi prorogato fino al 31 maggio 2013 dall’articolo 1, comma 3, del D.L. n. 74 del 2012;
- la LR n. 20 del 2000 “Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio”;
- la L.R. n. 47 del 1978 “Tutela e uso del territorio”;
- la LR n. 16 del 2012 “Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012” ed in particolare l’art. 12 “Piano della Ricostruzione” e l’art. 13 “Procedimento di approvazione ed efficacia del piano della ricostruzione”;
- l’Ordinanza n. 60 del 27/05/2013 con cui si individuano misure per la riduzione della vulnerabilità urbana e i criteri per l’individuazione e la perimetrazione delle Unità Minime di Intervento (UMI) e per la redazione del Piano della Ricostruzione nonché le modalità di assegnazione dei contributi;
- la deliberazione della Giunta Regionale dell’Emilia-Romagna n. 1107 del 2 agosto 2013 con cui è stato istituito il Comitato Unitario per la Ricostruzione (CUR) e definite le norme per il suo funzionamento attraverso l’Allegato “Norme per il funzionamento del Comitato Unico per la Ricostruzione”;

Richiamate inoltre:

- la delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 25.09.2013 con la quale sono stati revisionati alcuni vincoli di tutela per l’interesse storico architettonico attribuiti dallo strumento urbanistico di pianificazione comunale, relativi ad alcuni fabbricati esistenti posti in zona agricola gravemente danneggiati dal sisma, ai sensi della L.R. 16/2012, art.12 comma 5;
- la determina n. 267 del 12.11.2013 mediante la quale è stato conferito l’incarico all’arch. Beatrice Celli, iscritta all’albo degli architetti pianificatori, paesaggisti e conservatori della Provincia di Modena al n. 432, per l’attività di supporto presso l’Area Tecnica Edilizia – Urbanistica per la redazione del Piano della Ricostruzione post sisma, ai sensi dell’art. 12 delle LR 16/2012;
- la successiva determina n. 40 del 26.02.2014 mediante la quale è stato conferito un secondo incarico all’arch. Beatrice Celli, iscritta all’albo degli architetti pianificatori, paesaggisti e conservatori della Provincia di Modena al n. 432, per l’attività di supporto presso l’Area Tecnica Edilizia – Urbanistica per la redazione, tra l’altro, del proseguo dell’iter del Piano della Ricostruzione post sisma, ai sensi dell’art. 12 delle LR 16/2012;
- la delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 17.07.2014 con la quale è stato approvato il Piano della ricostruzione, schede stralcio n.1 ed adottato le schede stralcio n.2, ai sensi della L.R. 16/2012, art.13;

Visti gli elaborati presentati dal Responsabile dell’Area Tecnica Edilizia – Urbanistica geom. Giacomo Ferrari, costitutivi del Piano della Ricostruzione elaborati dall’arch. Beatrice Celli, così definiti:

- *Relazione Generale secondo stralcio, contenente - L’analisi conoscitiva relativa al livello di danneggiamento secondo stralcio*
- *PDR Elaborato D -Schede secondo stralcio – Aggiornato a seguito approvazione controdeduzioni*
- *Rapporto preliminare VAS secondo stralcio*
- *Tavola C3 secondo stralcio*
- *Elaborato normativo - N.T.A. Piano della Ricostruzione - Aggiornato a seguito approvazione controdeduzioni*

Visti gli ulteriori elaborati presentati dal Responsabile dell’Area Tecnica Edilizia – Urbanistica geom. Giacomo Ferrari, costitutivi del Piano della Ricostruzione relativi al (terzo stralcio), elaborati dall’arch. Beatrice Celli, così definiti:

- *Analisi conoscitiva relativa al danneggiamento, terzo stralcio*
- *Relazione Generale terzo stralcio*
- *PDR Scheda terzo stralcio*

- *Elaborato cartografico di Variante, terzo stralcio*
- *Rapporto preliminare VAS terzo stralcio*

Evidenziato che la relazione riferita al terzo stralcio, individua inoltre, gli ambiti al fine dell'applicazione dell'art. 3 dell'Ordinanza Commissariale n. 33/2014, con particolare riferimento alla possibilità di acquisto di unità immobiliari per quei soggetti non interessati al recupero dei propri immobili inagibili, individuati dal Piano della Ricostruzione o dal Piano Organico del Comune di Ravarino ai sensi dell'art. 369 della L. n.147 del 2013 e dell'art. 1 dell'Ordinanza 33 del 2014, in fase di approvazione;

Visti il parere favorevole da parte della Commissione Urbanistica in data 15.12.2014;

Visto il parere Favorevole della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio in data 16 dicembre 2014;

Visti gli allegati pareri favorevoli, in merito al provvedimento proposto, espressi dai Funzionari Responsabili ex art.49 Decreto Legislativo 267/2000 e s.m.i.

Con votazione..... espressa per alzata di mano;

DELIBERA

1. Di accogliere favorevolmente le prescrizioni impartite dagli Enti, così come si evince dalla relazione di controdeduzioni allegata alla presente deliberazione (allegato A), dando atto che tali prescrizioni sono state recepite con la modifica degli elaborati di piano adottati di seguito indicati e, in parte, dovranno essere recepite negli elaborati da predisporre in relazione al titolo abilitativo edilizio;
2. Di accogliere parzialmente l'osservazione pervenuta così come risulta dalla proposta della Giunta Comunale con propria Delibera n. 74 del 10.11.2014 dando atto che tali prescrizioni sono state recepite con la modifica degli elaborati di piano adottati di seguito indicati e, in parte, dovranno essere recepite negli elaborati da predisporre in relazione al titolo abilitativo edilizio;
3. Di approvare ai sensi dell'art.13 della L.R. n. 16/2012 il Piano della Ricostruzione schede stralcio n.2 costituito dai seguenti documenti ed elaborati:
 - *Relazione Generale secondo stralcio, contenente - L'analisi conoscitiva relativa al livello di danneggiamento secondo stralcio*
 - *PDR Elaborato D -Schede secondo stralcio – Aggiornato a seguito approvazione controdeduzioni*
 - *Rapporto preliminare VAS secondo stralcio*
 - *Tavola C3 secondo stralcio*
 - *Elaborato normativo - N.T.A. Piano della Ricostruzione - Aggiornato a seguito approvazione controdeduzioni*
4. Di dare atto che, ai sensi del comma 7 dell'art. 13 della LR 16/2012:
 - Copia integrale del Piano approvato è trasmesso alla Provincia e alla Regione e dovrà essere depositato presso il Comune per la libera consultazione. La Regione provvede alla pubblicazione nel BURERT dell'avviso dell'avvenuta approvazione del piano. Il Piano entra in vigore alla data di pubblicazione sul BURERT dell'avviso di approvazione ed è efficace fino alla completa attuazione degli interventi per la ricostruzione disciplinati dalla L.R. 16/2012;
5. Di adottare ai sensi dell'art.13 della L.R. n. 16/2012 il Piano della ricostruzione Stralcio n.3 costituito dai seguenti elaborati:
 - *Analisi conoscitiva relativa al danneggiamento, terzo stralcio*
 - *Relazione Generale terzo stralcio*
 - *PDR Scheda terzo stralcio*
 - *Elaborato cartografico di Variante, terzo stralcio*
 - *Rapporto preliminare VAS terzo stralcio*

6. Dare atto che l'avviso di avvenuta adozione sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
 - Gli elaborati adottati, saranno depositati per la libera consultazione presso il Comune per trenta giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso dell'avvenuta adozione;
 - entro la scadenza del termine di deposito chiunque può formulare osservazioni;
 - contemporaneamente al deposito gli elaborati depositati verranno trasmessi al Comitato Unico per la Ricostruzione (CUR) istituito presso la Regione Emilia-Romagna e alla Provincia di Modena per il rilascio dell'Intesa unica ai sensi del comma 5, dell'art.13 della L.R. 16/2013;
 - nei 30 giorni successivi all'espressione dell'Intesa unica da parte del CUR e del parere motivato da parte della Provincia, il Comune deciderà in merito alle osservazioni presentate, adeguerà il Piano alle eventuali prescrizioni del CUR e approverà il Piano della Ricostruzione, trasmettendone copia alla Provincia ed alla Regione che provvederà alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale dell'avviso dell'avvenuta approvazione;
7. Di dare mandato al Responsabile Area Tecnica Edilizia Urbanistica di provvedere agli atti conseguenti all'esecutività della presente deliberazione;
8. Di predisporre la pubblicazione ai sensi dell'art.39 del D.lgs. n.33/2013 sul sito del Comune nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Pianificazione e governo del territorio";

Successivamente con voti, espressi per alzata di mano;

DELIBERA

1. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, per ragioni d'urgenza ai sensi dell'art.134, 4° comma del Decreto Legislativo 267/2000 e s.m.i..

ALLEGATO "A" ALLA DELIBERAZIONE C.C. N. _____ DEL _____**RELAZIONE DI CONTRODEDUZIONI
AI PARERI E OSSERVAZIONI PERVENUTE**

Parere obbligatorio L.R. 16/2012 art.13 comma 5			
Cod.	Data	Prot.	Provenienza
1	02.12.2014	PG 2014. 04	Regione Emilia Romagna – C.U.R.

Estratto parere Comitato Unico Regionale

[...] in merito alle schede stralcio n.2 e all'osservazione pervenuta è stato espresso parere favorevole senza nessuna prescrizione.

Parere obbligatorio art.19 lett. h) L.R. 19/1982, come modificato da art. 41 L.R. 31/2002			
Cod.	Data	Prot.	Provenienza
2	02.12.2014	PG/2014/0464984	Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna – Sezione provinciale di Modena

Estratto parere ARPA:

[...]

1. *...Richiesta di chiarimento in merito alla possibilità di ampliare la casistica delle fasce di rispetto elencate all'art 4 comma 7 della LR 16/2012 a tutte le categorie di fasce di rispetto (ferroviari, elettrodotti, cimiteriali, etc). Si ritiene che, per analogia, la norma possa essere estesa a tutte le fasce di rispetto previste dalla normativa. Si ravvisa infatti, laddove ve ne sia la possibilità, che tale facoltà porti ad un miglioramento generale delle condizioni di sicurezza e di salubrità degli edifici e che tale finalità possa quindi giustificare questa modifica nel sedime dell'edificio, in fase di ricostruzione. La ulteriore disposizione in materia, che si attesta nell'articolo 9 (disciplina gli interventi in territorio rurale) è invece specificamente rivolta a quegli edifici che si trovano "in ambiti destinati alla localizzazione di opere pubbliche ovvero nei corridoi di fattibilità di infrastrutture lineari" previsti dalla pianificazione territoriale e urbanistica."*
2. *In relazione alla gestione dei reflui domestici si predilige il collettamento alla rete fognaria pubblica esistente, qualora presente: nel caso specifico si richiede l'allacciamento alla fognatura per la revisione n.17, rientrando all'interno dell'agglomerato RAV01. Per tutte le altre previsioni si richiede di adottare idonei sistemi di trattamento che rispettino le direttive previste dalla D.G.R. 1053/2003.*
3. *Al fine di migliorare la tutela della popolazione dall'inquinamento acustico nei casi di ricostruzione di edifici residenziali nel rispetto della sagoma, del volume e del sedime originari, ma ricadenti nelle fasce di rispetto stradale, si segnala l'opportunità di applicare specifiche mitigazioni quali adeguata protezione della struttura edilizia, migliore localizzazione dei vani di permanenza delle persone, ecc.. Nei casi in cui sia prevista la delocalizzazione di edifici residenziali, qualora in prossimità di importanti infrastrutture stradali, si richiede la verifica dell'idoneità acustica (con l'ausilio di eventuali mitigazioni), effettuando una Valutazione di clima acustico ai sensi dell'art.8 c.3 della L.447/95 ed anche dell'art.10 della L.R.15/2001, secondo le modalità fissate dalla DGR 673/04.*
4. *Con riferimento alla norma introdotta relativa alla delocalizzazione di edifici, in cui è prevista la permanenza di persone per più di 4 ore al giorno, si invita a verificare preliminarmente che l'area individuata: si trovi al di fuori della Distanza di Prima Approssimazione (DPA) o della fascia di rispetto di elettrodotti, sia a media che ad alta tensione, qualora presenti nelle vicinanze; qualora sia posta in prossimità di stazioni radio base (SRB) per la telefonia mobile, non comporti il coinvolgimento degli edifici nei volumi di rispetto in cui è previsto il superamento del limite di esposizione (20 V/m) e del valore di attenzione (6V/m), ricordando che quest'ultimo si applica anche alle pertinenze esterne fruibili (balconi, terrazzi, cortili..).*

CONTRODEDUZIONI

Si accolgono integralmente le prescrizioni di cui ai precedenti punti nn. 2-3-4 integrando l'art. 9 delle n.t.a. (elaborato normativo) del Piano con l'inserimento dei commi 5,6 e 7.

Per quanto riguarda la richiesta di chiarimenti di cui al precedente punto 1 relativamente alle delocalizzazioni si ritengono già contenute all'interno della normativa vigente in materia, comprese le ordinanze commissariali.

Si precisa che i titoli abilitativi relativi agli interventi edilizi di delocalizzazione saranno subordinati al rispetto delle prescrizioni ARPA

Osservazione 1			
Cod.	Data	Prot.	Provenienza
3	04.10.2014	9059	Geom. Andrea Zironi in nome e per conto del proprietario: Sigg.ri Gualtieri Adolfo

Sintesi osservazione:

Gli Osservanti chiedono l'eliminazione del vincolo sul fabbricato di cui alla scheda n. 55 sul quali è stata proposta la categoria di intervento "restauro scientifico" che non consente un progetto funzionale alle nuove esigenze costruttive.

CONTRODEDUZIONI

Con Delibera di Giunta Comunale n. 74 del 10.11.2014 si è preso atto e condiviso il parere del tecnico incaricato, arch. Beatrice Celli in merito all'osservazione pervenuta riferita alla scheda n.55 di proposta di accoglimento parziale, mantenendo integralmente le *"Prescrizioni particolari per l'intervento"*, modificando solo la parte relativa alle strutture orizzontali della stalla prevedendo la possibilità di sostituire le voltine in ferro e laterizio con un solaio in legno ad orditura principale e secondaria (simile alla parte abitativa), con altezza sottotravetto uguale all'altezza al colmo del voltino, ricostruendo pilastri e colonne, che attualmente sorreggono i voltini, con le modalità previste per le strutture verticali già contenute nelle *"Prescrizioni particolari per l'intervento"*;

Si accolgono integralmente modificando parzialmente la scheda n. 55 dell'elaborato D, inserendo la deroga alle strutture verticali.